

Introduzione

Una complessa relazione pendolare

Una delle prime distorsioni che la crisi scoppiata negli Stati Uniti nel 2007 ha messo in luce è l'enorme spazio che la sfera finanziaria ha finito con l'occupare nelle economie contemporanee e, soprattutto, il suo affrancamento dal controllo politico. È stato da più parti autorevolmente spiegato che la dinamica che ha portato tecnicamente alla finanziarizzazione dell'economia, nel senso che il funzionamento dell'economia reale è subordinato alla finanza speculativa a prescindere dalla congiuntura, poggia su tre pilastri: la de-regolamentazione, la de-intermediazione e la titolarizzazione o cartolarizzazione¹. Lasciando agli specialisti l'analisi di questo fenomeno, quel che preme sottolineare è che i governi, sia per eccesso di ideologia neoliberista sia per miope pragmatismo, a lungo hanno tollerato o addirittura visto di buon occhio questo processo che ha portato alla marginalizzazione del ruolo dello Stato a vantaggio del Mercato.

Ronald Dore, uno dei maggiori nipponisti europei